



## COMUNE DI LIMENA

Provincia di Padova

# PIANO REGOLATORE GENERALE

### **Variante Parziale**

(combinato disposto art. 48 L.R. n. 11/2004 con art. 50, c. 3, L.R. n. 61/1985)

\*\*\*\*\*

- individuazione di un'area per “attrezzature di interesse comune civili”, superiore a 10.000 metri quadrati, con specifica destinazione “*Servizi Integrati di natura socio-assistenziale – Centro di Servizi per persone Anziane non autosufficienti*”
- individuazione di un'area adibita a parcheggio
- modifica alle previsioni viarie locali (introduzione di una nuova bretella di collegamento – accesso – uscita alla nuova area per attrezzature di cui al punto 1. Per tramite dell'area a parcheggio), senza interferenza con la viabilità di livello superiore, funzionalmente integrata con l'indicazione di percorsi pedonali e ciclabili e filari alberati (schermature di mitigazione verso l'ambiente di appartenenza)
- modifica delle N.T.A. (introduzione di una “prescrizione speciale” per le modalità di attuazione della z.t.o. di cui al punto 1.)

## **RELAZIONE** **N.T.A. MODIFICATE E COMPARATE** **DICHIARAZIONI**

Responsabile dei Servizi Tecnici  
Arch. Davide Bonato

## RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

Il Comune di Limena (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 4535 del 29.12.2004.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 26.09.2013 è stato adottato il primo Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), formato ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i..

Con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 28.03.2014 sono state controdedotte le osservazioni pervenute dopo l'adozione del P.A.T., che verrà approvato dalla Giunta Provinciale, decidendo sulle osservazioni presentate e introducendo d'Ufficio le modifiche del caso; giova ricordare che il Piano diventerà efficace quindici giorni dopo la pubblicazione del provvedimento di approvazione nel B.U.R., assumendo validità a tempo indeterminato.

E' noto che l'art. 50, comma terzo, della L.R. n. 61/1985 e s.m.i. regola in via ordinaria le varianti parziali al P.R.G. attraverso il procedimento di adozione da parte del Comune ed approvazione da parte dell'Ente sovraordinato (Provincia di Padova, nelle more di approvazione del P.A.T.), analogamente a quanto previsto per l'approvazione del Piano originario.

Il comma quarto dell'art. 50 della summenzionata legge regionale del 1985, individua specificatamente alcune varianti "minori" per le quali il legislatore regionale ha previsto un procedimento semplificato, ossia viene svolto per intero in ambito comunale (con conseguente concentrazione dei tempi del procedimento). Detta procedura trova applicazione solo per le fattispecie di variante ivi descritte; qualora le modifiche dello strumento urbanistico generale vadano oltre le ipotesi elencate al quarto comma, in quanto ritenute di maggiore impatto, per la variante occorrente non potrà più essere utilizzato il modulo procedimentale semplificato.

Alla luce di ciò, viene sin d'ora precisato che l'impossibilità di applicare il quarto comma non costituisce ostacolo all'assunzione della necessaria variante urbanistica, bensì significa che l'assunzione di detta variante dovrà avvenire attraverso il modulo procedimentale ordinario, ossia secondo il terzo comma che, a fronte di un allungamento del procedimento, consente una più profonda valutazione urbanistica della specifica variante.

Infatti, nel rispetto degli strumenti sovraordinati, nell'esercizio del potere discrezionale negli atti di pianificazione comunale, qualunque variante parziale può essere sempre introdotta con la procedura più aggravata prevista in via ordinaria, ai sensi del terzo comma dell'art. 50 della L.R. n. 61/1985 e s.m.i..

Pertanto il rapporto tra i vari commi dell'art. 50 deve essere inteso quale rapporto di sussidiarietà "a cascata", in forza del quale in caso di impossibilità di ricorrere alle procedure semplificate del quarto comma, trova comunque applicazione la procedura ordinaria di livello superiore, ossia quella prevista dal terzo comma. Nella sostanza la mancanza dei presupposti per l'applicazione delle procedure semplificate implica semplicemente la necessità di dover ricorrere alla procedura ordinaria sovraordinata, utilizzabile in tutti i casi in cui non è possibile applicare la deroga della procedura semplificata di cui al quarto comma (ma anche del comma nono).

Nel particolare la variante di cui trattasi consiste, sostanzialmente, nella:

1. individuazione di un'area per "attrezzature di interesse comune civili", superiore a 10.000 metri quadrati, con specifica destinazione: "Servizi Integrati di natura socio-assistenziale – Centro di Servizi per persone Anziane non autosufficienti";
2. individuazione di un'area adibita a parcheggio;

3. modifica alle previsioni viarie locali (introduzione di una nuova bretella di collegamento – accesso – uscita alla nuova area per attrezzature di cui al punto 1. Per tramite dell'area a parcheggio), senza interferenza con la viabilità di livello superiore, funzionalmente integrata con l'indicazione di percorsi pedonali e ciclabili e filari alberati (schermature di mitigazione verso l'ambiente di appartenenza);
4. modifica delle N.T.A. (introduzione di una “prescrizione speciale” per le modalità di attuazione della z.t.o. di cui al punto 1.);

quindi tipologicamente ricompresa fra le previsioni di cui al comma quarto – nell'ordine lettere h), g) e l) – comunque non consentita in presenza delle ragioni ostative ivi dettate, per questo motivo assunta secondo la procedura ordinaria di livello superiore, ossia quella prevista dal terzo comma.

Il quadrante territoriale di appartenenza dell'ambito di variante di cui trattasi, nel P.R.G. vigente (*ex ante*) è urbanisticamente classificato come z.t.o. E – sottozona E2 di tutela, regolamentata dall'art. 22 delle N.T.A. vigenti, con particolare riferimento alle zone per l'esercizio dell'attività agricola.

Lo stesso quadrante territoriale viene ora interessato dalla variante urbanistica alla zonizzazione di P.R.G. di cui trattasi (*ex post*), in quanto ritenuta condizione essenziale e vincolante ai fini della programmazione territoriale di un Centro di Servizi finalizzato all'erogazione di prestazioni assistenziali, anche residenziali extraospedaliere, a ciclo continuativo e/o diurno di carattere intensivo ed estensivo, compreso i servizi da offrire a persone non autosufficienti, di norma anziani, con esiti di patologie fisici, psichici, sensoriali e misti non curabili a domicilio, dotati di un livello di assistenza medica, infermieristica, riabilitativa, tutelare e alberghiera da organizzare in base alle distinte unità di offerta, nel rispetto delle specifiche normative regionali vigenti in materia (L.R. n. 22/2002 e s.m.i. – D.G.R.V. n. 84/2007: Centro di Servizi per Anziani non autosufficienti – C.S.A. n.a.).

In tal senso il soggetto Proponente interessato alla realizzazione del C.S.A. n.a. in data 22.01.2014 prot. n. 4801, ha inoltrato presso l'U.L.S.S. 16 di Padova idonea richiesta di inserimento nella programmazione locale Ri-pianificazione 2014 (Piano di Zona 2011-2015) – Servizi integrati di interesse pubblico aventi natura socio-assistenziale di alta rilevanza per la comunità (Centro di Servizi Integrati per persone anziane non autosufficienti) – Proposta di progetto. In merito ai benefici per la comunità locale è stato proposto all'Amministrazione comunale di addivenire alla sottoscrizione di una Convenzione contemplante il diritto di prelazione, per gli ospiti residenti nel Comune di Limena, sui posti letto per persone anziane non autosufficienti per le quali non è più possibile il mantenimento nel proprio ambito familiare e sociale originario; detta Convenzione dovrà prevedere il diritto di ottenere l'assegnazione, di posti letto all'interno del Centro di Servizi per Anziani per i residenti nel Comune di Limena, con diritto di precedenza sugli ospiti non residenti, potendo inoltre contare di un ulteriore sconto del 30% sul costo standard delle rette. E' stata anticipata la disponibilità del Proponente di implementare il servizio offerto con qualsiasi altro servizio complementare e/o attività correlate che si rendessero utili / necessarie ai fini della maggiore beneficio pubblico.

La proposta preliminare presentata dal soggetto Proponente in data 22.11.2013 è risultata meritevole di interesse, quindi di valutazione da parte del Comune, come da comunicazione in data 18.12.2013 prot. n. 12976.

L'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova per il Piano di Zona 2011 – 2015 (Ripianificazione 2014) per il Comune di Limena – nella programmazione 2014 – ha inserito il “Nuovo Centro di Servizi per persone Anziane non autosufficienti – 120 posti”.

Il Proponente ha successivamente presentato in data 25.09.2014 prot. 9635 il progetto preliminare del Centro Servizi per Anziani non autosufficienti da realizzarsi nell'area individuata dal P.A.T. adottato come "Area per servizi di maggior rilevanza - F7 Servizi integrati di natura socio-assistenziale". Il Progetto è stato inviato dal Comune alla Struttura Regionale competente per l'acquisizione del parere obbligatorio e vincolante ai sensi della DGRV 2067/2007, la quale ha fatto pervenire con nota del 18.10.2014 prot. 10486 la richiesta di attestazione della conformità urbanistica ai sensi della L.R. n. 27/2003. Il Progetto preliminare è stato inoltre esaminato, sotto il profilo urbanistico, dalla Commissione Edilizia Comunale nella seduta n. 3 del 19.11.2014, la quale ha dato atto della necessità di adeguare il Vigente P.R.G. alle previsioni di progetto.

Alla luce dei motivi sopra descritti per l'Amministrazione Comunale costituisce ora prevalente interesse pubblico addivenire all'adozione della variante parziale al P.R.G. vigente, perseguendo i fini determinati dalle leggi specifiche in materia, comunque secondo i principi di economicità, di efficienza / efficacia, di imparzialità e di pubblicità / trasparenza e dell'ordinamento comunitario, che reggono l'azione dell'attività amministrativa, così come suggellati dalla L. n. 241/1990 e s.m.i..

\*\*\*\*\*

Dicembre 2014

## N.T.A. MODIFICATE E COMPARATE

Legenda:

testo vigente = testo vigente

testo integrato = testo integrato

\*\*\*\*\*

*Ex ante: Estratto art. 23 (vigente)*

### **ART. 23 - AREE PER SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO**

... (omissis) ...

#### **b) attrezzature di interesse comuni civili**

Comprendono le attrezzature amministrative, culturali, sociali, sanitarie, assistenziali, ricreative per la protezione civile, commerciali per la distribuzione al dettaglio e le attività ritenute compatibili.

L'intervento di soggetti diversi dal Comune viene definito dal Consiglio Comunale mediante apposita deliberazione.

Nelle nuove costruzioni valgono le seguenti norme:

- superficie coperta non maggiore al 50% dell'area;
- altezza non maggiore a m. 8;
- distacchi disciplinati dal precedente art. 10;
- superficie a parcheggio non minore al 10% della superficie interessata dall'intervento e comunque proporzionata alla presunta affluenza di pubblico.

E' sempre consentita la formazione di piazze pubbliche o di interesse pubblico.

... (omissis) ...

*Ex post: Estratto art. 23 (integrato)*

... (omissis) ...

#### **b) attrezzature di interesse comuni civili**

Comprendono le attrezzature amministrative, culturali, sociali, sanitarie, assistenziali, ricreative per la protezione civile, commerciali per la distribuzione al dettaglio e le attività ritenute compatibili.

L'intervento di soggetti diversi dal Comune viene definito dal Consiglio Comunale mediante apposita deliberazione.

Nelle nuove costruzioni valgono le seguenti norme:

- superficie coperta non maggiore al 50% dell'area;
- altezza non maggiore a m. 8;
- distacchi disciplinati dal precedente art. 10;
- superficie a parcheggio non minore al 10% della superficie interessata dall'intervento e comunque proporzionata alla presunta affluenza di pubblico.

E' sempre consentita la formazione di piazze pubbliche o di interesse pubblico.

#### **b1) prescrizione speciale**

Per la z.t.o. “aree per attrezzature di interesse comune civili” (di progetto) – contrassegnata con l’acronimo “C.S.A.” nella zonizzazione di P.R.G. (tav. 13.1 – scala 1:5000 – quadrante territoriale posto a sud del territorio comunale, compreso tra la comunale Via V. S. Breda e la nuova S.P.47) è ammessa la realizzazione, anche da parte di privati, di servizi integrati di natura socio-assistenziale, con particolare riferimento a “Centro di Servizi per persone Anziane non autosufficienti”.

Dal punto di vista dei parametri urbanistico-edilizi (superficie coperta, altezza, volume, ecc.), le nuove costruzioni dovranno ottemperare obbligatoriamente agli “Standard relativi ai requisiti di autorizzazione all’esercizio e accreditamento istituzionale dei servizi sociali e di alcuni servizi socio sanitari della Regione Veneto (complemento di attuazione della legge regionale 16 agosto 2002 n.22 – Allegato A) D.G.R.V. n. 84 del 16 gennaio 2007”, quindi dimensionate in maniera idonea, nel rispetto dello standard funzionale complessivo, al fine di essere dotate di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, rilasciate dagli Uffici regionali preposti.

Ai fini dell’accreditamento il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficiente dovrà:

1. essere in possesso dell’Autorizzazione all’esercizio;
2. possedere un Sistema di gestione e documentazione della qualità in grado di rispondere ai requisiti previsti per legge.

All’interno delle nuove costruzioni possono anche trovare collocazione Unità di Offerta per persone anziane non autosufficienti con:

- ridotto-minimo bisogno assistenziale;
- maggiore bisogno assistenziale.

... (omissis) ...

\*\*\*\*\*

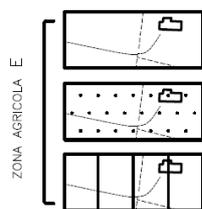
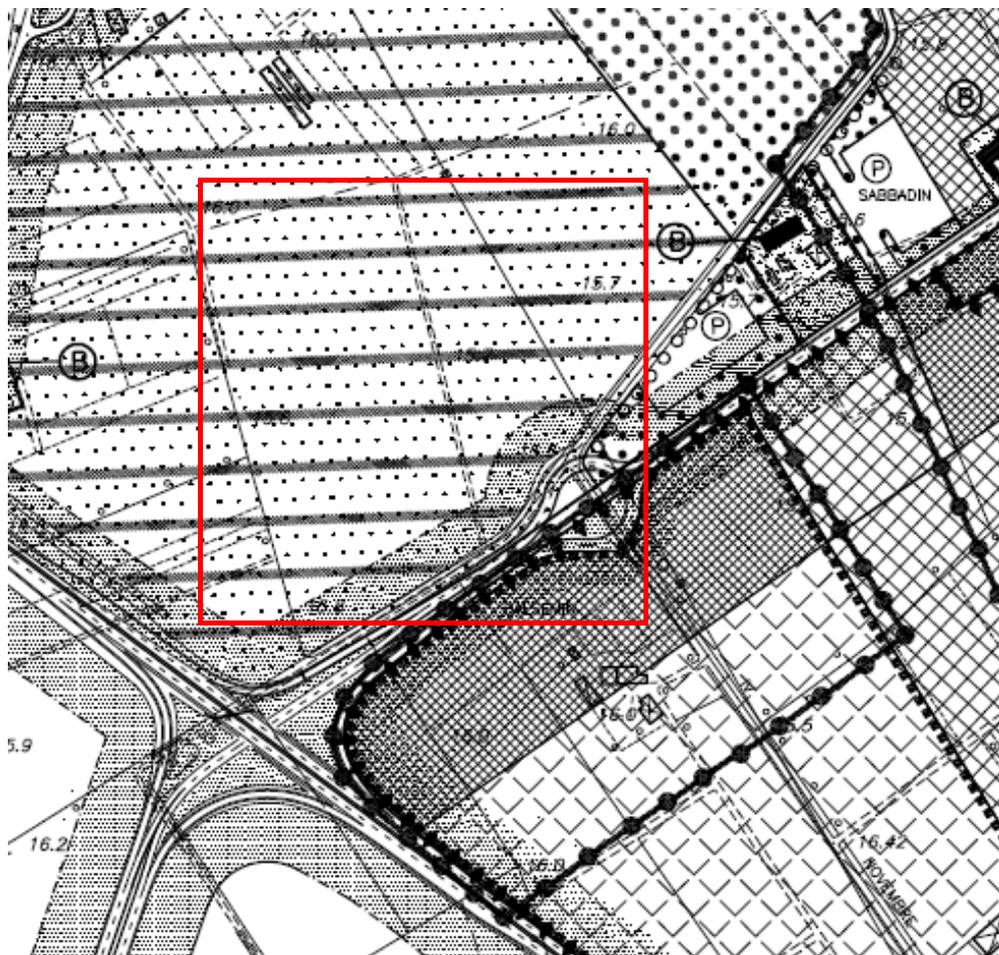
Dicembre 2014

SEGUE:

per una immediata comparazione visiva, estratto grafico *ex ante* – *ex post*

**P.R.G. VIGENTE – EX ANTE**

Tav. 13.1 – scala 1:5000



SOTTOZONA E2

SOTTOZONA E2 DI TUTELA

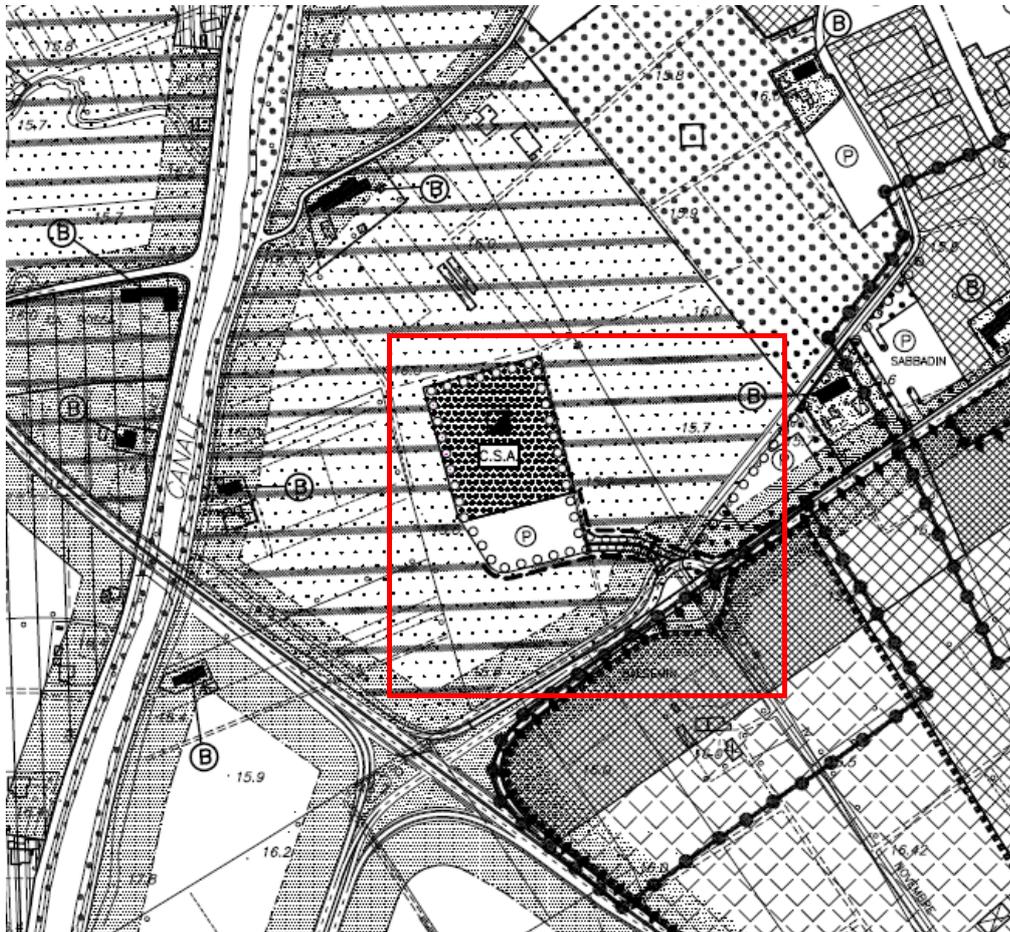
SOTTOZONA E3



AMBITO DI TUTELA DEL BRENTELLA

# P.R.G. VIGENTE – EX POST

Tav. 13.1 – scala 1:5000



ESISTENTE	DI PROGETTO	
		AREA PER L'ISTRUZIONE
		AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE CIVILI
		SERVIZI INTEGRATI DI NATURA SOCIO – ASSISTENZIALE CENTRO DI SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI
		AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE RELIGIOSE

data: 09/12/2014

Egr. Signor Sindaco del  
Comune di LIMENA  
via Roma n.44  
35010 Limena (PD)

alla c.a. arch. Davide Bonato

Oggetto: Variante parziale art.48 L.R. 11/2004 e art. 50 L.R. 61/1985.  
**Dichiarazione di non assoggettabilità a SVCI.**

Premesso:

→ che il sottoscritto ingegnere ha redatto lo Studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica (SVCI) del Piano di Assetto del Territorio comunale di Limena (PAT);

→ che é in itinere una variante parziale allo Strumento Urbanistico del Comune di Limena secondo il combinato disposto art. 48 L.R. n. 11/2004 con art. 50, c. 3, L.R. n. 61/1985, che prevede: **a)** una area per "attrezzature di interesse comune civili", superiore a 10.000 metri quadrati, con specifica destinazione "Servizi Integrati di natura socio-assistenziale - Centro di Servizi per persone Anziane non autosufficienti"; **b)** l'individuazione di un'area adibita a parcheggio; **c)** modifica alle previsioni viarie locali senza interferenza con la viabilità di livello superiore; **d)** modifica delle N.T.A. con introduzione di una "prescrizione speciale" per le modalità di attuazione della z.t.o. di cui al punto 1. L'intervento viene a configurarsi come di prevalente interesse pubblico;

→ che é stato adottato il PAT comunale e che con la variante citata viene a trovare attuazione una previsione dello stesso PAT di Limena (a nord di via IV Novembre, ATO = 3.1, vedi elaborato del PAT n°C.01.06 *Tavola del dimensionamento territoriale - Stima delle aree a vocazione SAT*, sottoarea numero 38).

→ che l'art.5 delle Norme, Prescrizioni e Integrazioni (NPI) dello SVCI del PAT prevede che preliminarmente alla fase esecutiva debba predisporci uno studio preliminare che in base al quadro conoscitivo delle condizioni idro-geologiche locali precisi gli indirizzi e le opere di mitigazione idraulica da adottare ed eseguire;

tutto ciò premesso si dichiara che la variante di cui all'oggetto **é stata già considerata dal punto di vista della sostenibilità idraulica nello SVCI del PAT e quindi non necessita, nell'attuale fase del procedimento urbanistico, di ulteriore SVCI.** I promotori della variante dovranno procedere alla validazione di uno SVCI di dettaglio prima della progettazione esecutiva dell'intervento, studio da far approvare al Consorzio di Bonifica competente per territorio.



*Giuliano Zen*

(documento firmato digitalmente composto da 3 facciate)

## ALLEGATO A

Scheda idraulica per espansione n°8 (ripresa dallo SVCI del PAT)



FIGURA S.08.8 - Perimetrazione sull'ortofoto della zona interessata dalla espansione strutturale (la perimetrazione è puramente indicativa, in particolare modo per le direzioni di espansione previste dal PAT)

### Collocazione

A nord di via IV Novembre (ATO = 3.1)

### Strumento urbanistico

PAT, vedi estratto in allegato I o tavola della trasformabilità del PAT.

### Tipo di zona e superficie interessata

Servizi. 103.868 m<sup>2</sup> da attuarsi attraverso SUA (per le Norme Idrauliche da osservare si veda il paragrafo 7 della VCI e l'allegato A alla VCI). La perimetrazione esposta nell'ortofoto e la corrispondente superficie sono puramente indicative e unicamente funzionali a conseguire una valutazione di massima dei volumi d'invaso necessari alla mitigazione idraulica dell'intervento.

### Bacino idrografico di appartenenza

Sottobacino "Sinistra Brentella" + "Sollevamento Brentella". Vedi allegato O.

### Recapito consigliato

Allo scolo che costeggia via IV Novembre; in ogni caso scarico delle acque meteoriche solo dopo mitigazione idraulica (cioè dopo detenzione delle acque di pioggia finalizzata a laminazione dei flussi di piena).

### Criticità urbanistica

La zona ricade in "area idonea" a fini urbanistici (vedi tavola della Criticità del PAT o l'allegato D).

### Pericolo inondazione o ristagno idrico

L'area non è interessata direttamente da problematiche significative di natura idraulica (vedi allegati G1, G2 e L).

### Rimodellazione morfologica

**Non necessaria** (vedi punto 3.7, allegato A alla VCI). Nei limiti del possibile il futuro PUA va comunque attuato garantendo un gradiente di quota fra i piani stradali contermini ed i piani di calpestio dei corpi di fabbrica del PUA stesso (da precisare attraverso una analisi locale in sede di Piano degli Interventi secondo le procedure indicate in allegato A).

### Caratterizzazione falda

Tipo di terreno in superficie in condizioni naturali

Tessitura prevalentemente sabbiosa (con non trascurabile capacità di infiltrazione). Vedi **allegato H**.

Consorzio competente

Consorzio Bacchiglione, sede di Padova (vedi **allegato F**).

Obbligo parere idraulico Consorzio

Parere obbligatorio se la superficie del "lotto idraulico" del PUA (vedi definizione in **allegato B** alla VCI) supera i 1.000 m<sup>2</sup>; si richiamano integralmente termini e procedure di cui all'art. **5**, **allegato A** alla VCI).

Metodo imposto per acquisire la mitigazione idraulica

Rispetto della stabilizzazione idraulica base o *invarianza idraulica* (sempre) e della stabilizzazione idraulica *induttiva* tarata sul valore **5 l/s/ha** (quando la superficie del "lotto idraulico" supera 1.000 m<sup>2</sup>); vedi "soglie dimensionali", art.**5**, **allegato A** alla VCI.

Modalità di acquisizione invaso di mitigazione

Detenzione diffusa o concentrata a cielo aperto o intubata (modalità consigliata), trincea o cella drenante con dispersione nel primo suolo (da valutare ma sconsigliabile), ritenzione diffusa o concentrata (sconsigliabile per "lotti idraulici" di non trascurabile estensione).

Interferenze con previsione PA

Limena non ha ancora predisposto il Piano Comunale delle Acque.

Criticità evidenziate dal PA

Limena non ha ancora predisposto il Piano Comunale delle Acque.

Fascia di rispetto idraulico

L'intervento presumibilmente interesserà la fascia di rispetto idraulico del sistema di scoli Irriguo Limena (ex art. **3.1**, ex art. **3.10**, ex art. **12.9**, vedi **allegato A** alla VCI).

Modalità di acquisizione invaso utilizzata nei presenti calcoli di massima

Detenzione distribuita utilizzando un fossato a cielo aperto a forma trapezoidale, larghezza fondo 5 m, sponde 1/1, fascia di lavoro 100 cm.

DATI DI INGRESSO

Superficie di calcolo in m<sup>2</sup> (ipotesi) → 103.868

Tempo di corrivazione attuale → **85 min** (vedi **allegato C**, paragrafo **C.7**; stima da perfezionare in sede di PI)

Tempo di corrivazione ad intervento realizzato → **65 min** (vedi **allegato C**, paragrafo **C.7**; stima da perfezionare in sede di PI)

Coefficiente afflusso attuale (stima) → 0,05 (vedi **allegato W3**). Stima da affinare in sede di PI.

Coefficiente afflusso di progetto (ipotesi) → 0,35 (valore da perfezionare in sede di PI).

Fascia di lavoro (cm) → 100 (per definizione vedi **allegato B** alla VCI).

DATI DI USCITA

Coefficiente udometrico attuale (l/s/ha) → 8,02

Coefficiente udometrico futuro (l/s/ha) → 65,2

Portata massima attuale (l/s) → **83,3**

Portata massima futura (l/s) → **676,8**

Portata massima attuale con **Tce** (l/s) → -

Portata specifica di laminazione (l/s/ha) → 5

Portata di laminazione (l/s) → 51,9

Durata pioggia critica (min) → 186

Coefficiente udometrico critico (l/s/ha) → 33,8

Volume specifico d'invaso critico (mc/ha) → **339**

Volume d'invaso necessario (mc) → 3522

Lunghezza canale a pelo libero d'invaso sezione trapezoidale (base 5 m, scarpa 1/1, altezza 1 m) (m) → 587

Diametro foro di laminazione (mm) → 156

Note integrative

**1)** Nei calcoli di laminazione esposti e con le ipotesi preliminari illustrate risulta maggiore il volume di detenzione connesso al rispetto del limite di stabilizzazione idraulica induttiva (5 l/s/ha).

**2)** Ancorchè consigliato, non occorre rispettare alcuna vincolistica costruttiva imposta dal contesto morfologico locale non essendo l'area direttamente a rischio ristagno idrico ed alluvionamento (art.**3.7**, allegato **A**); non esiste quindi il problema di dover recuperare i volumi persi alla libera esondazione in sede di intervento edilizio-urbanistico.

**3)** Rispettare le vie d'acqua esistenti (art. 3.2, allegato **A**).

**4)** Rispettare il vincolo di continuità idraulica locale (art. **3.8**, allegato **A**).

**5)** L'art.**5** dell'allegato **A** riassume la documentazione obbligatoria da produrre e le procedure di mitigazione idraulica necessarie relativamente alla soglia dimensionale di intervento.

**6)** Se la strozzatura idraulica che "regola" la portata di laminazione prevede l'invarianza della portata stessa rispetto al carico idraulico è necessario aumentare l'invaso di detenzione calcolato (art.**7.21**, allegato **A**).

**7)** Vengono richiamate le Norme, Prescrizioni ed Indicazioni di cui all'art.**9** dell'allegato **A** (generalità sugli interventi edilizi).

**8)** Gli stalli di sosta a cielo aperto (sia pubblici che privati) nei limiti del possibile vanno costruiti secondo le previsioni dell'art. **10.1** dell'allegato **A**.

**9)** Nella progettazione dell'intervento edilizio-urbanistico è necessario definire i termini e programmare l'azione di manutenzione delle opere di mitigazione idraulica (vedi allegato **A**). Il titolo edilizio deve obbligatoriamente indicare il destinatario dell'azione obbligatoria di manutenzione ordinaria e straordinaria.

## **RETE NATURA 2000**

### **PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006

Il sottoscritto ALLIBARDI ANDREA nato a Padova il 01/03/1960 e residente in via Rovigo, 6 35020 Saonara (PD), iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova al n 275 C.F LLBNDR60C01G224Q P.IVA 04217670282 tel. 335 6360608 fax 049 8842616 con studio/recapito in Limena prov. (PD) C.A.P. 35010 via Roma, n. 28 e-mail [a.allibardi@gea-ambiente.com](mailto:a.allibardi@gea-ambiente.com) in qualità di valutatore della variante al PRG di Limena (PD), sita in via Breda, proposto dall'Amministrazione comunale di Limena, così distinta in catasto:

Comune di Limena (PD):

Foglio	Mappale	Utilizzo	Superficie particella (mq)	Superficie interessata (mq)
16	32	Vigneto	16.690	12.000
	36	Vigneto	23.570	7.700
	517	Seminativo	27.232	1.500
Totale superficie			<b>67.492</b>	<b>21.200</b>

VISTI :

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

CONSIDERATO che l'allegato A. par. 3, alla D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 individua le fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza relativamente a piani, progetti o interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000 e di seguito riportate:

A. all'interno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4. del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e non comportino modificazione della destinazione d'uso diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa al mantenimento in buono stato di conservazione di habitat o specie della flora e della fauna;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche.

B. all'esterno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) i piani e gli interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;

- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

#### DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON è necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza** ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006 in quanto compresa nella seguente fattispecie di cui precedentemente descritta:

<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par.3, lett. A, p.to I)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par.3, lett. B, pto I)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par.3, lett. A, p.to II)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par.3, lett. B, pto II)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par.3, lett. A, p.to III)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par.3, lett. B, pto III)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par.3, lett. A, p.to IV)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par.3, lett. B, pto IV)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par.3, lett. A, p.to V)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par.3, lett. B, pto V)
		<input checked="" type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par.3, lett. B, pto VI)

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità.

DATA

II DICHIARANTE

9 dicembre 2014

  
\_\_\_\_\_

